

Classe 4^a C di Marina

Il mostro sotto al letto

a.s. 2023/'24



Il mostro sotto al letto

Partecipazione al concorso nazionale: Scrittori di classe

La prima notte al Summer Camp, Fatima ha sentito un rumore sotto al letto ma ha fatto finta di niente, nascondendosi sotto le coperte per la paura. Ma la notte successiva da sotto al letto arriva una specie di sospiro e Fatima, facendosi coraggio, si decide a sporgere la testa e a guardare. Nel buio vede un paio di grandi occhi gialli, e una voce bisbigliante le dice: "Non preoccuparti, non voglio farti del male. Mi sto solo nascondendo dai mostri che si aggirano nel bosco... Tu puoi aiutarmi?" Fatima è indecisa: e se il mostro stesse mentendo? Alla fine si fa coraggio, scende dal letto e decide di aiutarlo! Il mostro non è molto grande: ha due occhi gialli, giganti ed inquietanti. È brutto e peloso ma, in fondo, ha un cuore grande e gentile. Il suo nome è Will e indossa un mantello nero sulle spalle che al buio diventa fosforescente. Fatima prende il suo caro monopattino e, malgrado sia molto impaurita, fa salire anche il mostro.

Appena usciti dal Summer Camp, il monopattino si illumina improvvisamente e, con un boato e con grande stupore di entrambi, diventa "volante". I due volano per un bel po' di tempo... a un certo punto però, il monopattino comincia a scoppiettare e si rompe. Fortunatamente da quelle parti volava un'enorme aquila che li afferra e li salva. L'aquila ha delle grandissime ali, tanto che, quando vola, sembra di stare su un aereo di linea. Ha delle zampe possenti con artigli affilatissimi. I suoi occhi sono rossi e le sue piume, marroni e bianche sono morbidissime. L'aquila sa parlare e chiede dove vogliano andare. Fatima risponde: "Nel bosco, dove ci sono i mostri!" L'aquila annuisce e continua il suo volo.

Arrivati in prossimità del bosco il tempo cambia e si alza un forte vento accompagnato da fulmini e saette. L'aquila lascia cadere i due che, fortunatamente, atterrano su una soffice nuvola bianca. Terminato il temporale, esce un bellissimo arcobaleno e i due approfittano per scivolare giù dalla nuvola. Si ritrovano nel bosco dei mostri. È una radura ampia con alberi e tantissimi mostri. Ad ogni passo dei mostri un albero

viene abbattuto, così, i ragni che vivono sugli alberi si trasformano in mostri giganteschi. Dal bosco arrivano urla e rumori sinistri. Da ogni cespuglio fuoriescono mostri dagli occhi spaventosi, grandi, rossi e gialli. Sui cespugli volano degli strani uccelli con i denti affilati e dalla loro bocca esce sangue verdastro. Questo bosco è talmente spaventoso che nessuno vuole entrarci, né sentirne parlare. Se qualcuno osa avvicinarsi i mostri ruggiscono con forza e i malcapitati scappano a gambe levate.

Nel frattempo è calata la sera. Anche gli alberi sembravano mostri e tutto faceva più paura. Fatima e Will tremano, i loro occhi sono spalancati e fissi su un punto. Bloccarsi o scappare? Le gambe erano bloccate per la paura. Il respiro si fa corto ed ansimante e il loro cuore comincia a battere all'impazzata. Fatima inizia a piangere e a tremare. Will, invece, l'abbraccia perché, nonostante abbia anch'egli molta paura, cerca in questo modo di tranquillizzarla.

Al centro della radura c'è il capo dei mostri. Ha una pelle giallastra e squamosa, artigli affilati come spade. Al posto delle orecchie gli spuntano due corna. Ha sei braccia, otto occhi di colore rosso con la sclera verde palude, due teste ed è alto sei metri. Ha il potere di comandare gli oggetti con la mente e, dalla sua lingua, esce un serpente a sonagli. Fatima si fa coraggio e parla al capo dei mostri. Il capo dei mostri spiega che, a causa del loro aspetto, tutti li temevano. Decidono, perciò, di fare un "Patto dell'amicizia" per convincere le altre persone che i mostri non sono cattivi, e che non bisogna giudicare un libro dalla copertina. Fatima e il capo dei mostri stringono il patto con una bella stretta di mano dove entrambi si impegnano a trattarsi con rispetto ed amicizia reciproci. Promettono di mantenere un rapporto di comunicazione aperta: qualsiasi problema verrà affrontato attraverso il dialogo e non il conflitto. Entrambi si sosterranno nelle sfide e nei momenti difficili.

Fatima chiede al mostro di aiutarla a tornare al Summer Camp visto che il suo monopattino si era rotto. Il mostro, però, chiede a Fatima di riferire a tutti che loro, sotto quella "rude scorza", sono buoni. Il mostro telepaticamente fa arrivare il monopattino di Fatima nel bosco e lo ripara. Prima di salutarsi decidono di organizzare insieme una festa nel

bosco. Will avendo conosciuto meglio e stimando i suoi amici mostri resta nel bosco. Fatima, invece, torna al Summer Camp e riferisce ai suoi amici tutta la sua avventura.

Il giorno della festa Fatima, Will e il capo dei mostri decidono di far piantare a tutti i partecipanti dei semi per far crescere nuovi alberi nel bosco. I mostri, inoltre, decidono di non distruggere più gli alberi e Fatima insieme ai suoi amici, si impegnano a rispettare il bosco non gettando rifiuti. La festa continua tra giochi, balli, canti, tante risate e divertimento. Da quel giorno tutti vissero più sereni e in allegria, perché hanno capito che "Non tutti i mostri hanno le zanne".

Classe IV C di Morino A. s. 2023/2024